

Gli sbalzi di temperatura per ora non hanno prodotto danni, ma si spera in un miglioramento del clima Mele, kiwi e api: il freddo non crea problemi



Nei frutteti non sono state riscontrate finora situazioni allarmanti

Sondrio I forti sbalzi di temperatura che stanno caratterizzando l'avvio della primavera non sembrano aver creato problemi particolari alle colture. Nonostante lo sviluppo vegetativo dei meleti sia in ritardo di circa una settimana rispetto alla passata stagione, nei frutteti non sono state riscontrate finora situazioni allarmanti. «Se in settimana le temperature dovessero rialzarsi - spiega Virgilio Bondio, tecnico della cooperativa di Ponte - i meleti fiorirebbero tutti; siamo infatti nella fase dei cosiddetti bottoni rosa, quando cioè le gemme schiuse cominciano a far intravedere i fiori». Una fase critica durante la quale un'eventuale ondata di gelo comprometterebbe, come è accaduto l'anno scorso, gran parte della produzione. «La speranza - aggiunge Bondio - è che non ci sia un colpo di coda dell'inverno, altrimenti i raccolti sarebbero a rischio». Analoga situazione anche per quanto concerne i produttori di kiwi che nel 2003 hanno perso, a causa del gelo, quasi tutta la produzione. I kiwi, infatti, sono una coltura particolarmente sensibile al freddo e temperature anche di pochi gradi al di sotto dello zero "bruciano" irreparabilmente le gemme e i fiori. «Le piante - spiega Ettore Reghenzani, presidente dell'Associazione provinciale dei produttori di kiwi, cui aderiscono una quindicina di conferenti - sono molto vitali e hanno già le prime gemme lunghe circa 8 centimetri; per ora non abbiamo problemi però è chiaro che se le temperature dovessero andare anche soltanto di due gradi sotto lo zero l'intera produzione rischierebbe di essere annullata». Anche in considerazione del fatto che per le coltivazioni di kiwi non è possibile, a differenza di quanto accade per le mele, l'attivazione dei dispositivi antibirina. L'involucro di ghiaccio che copre i fiori e i rami impedendo alla temperatura di scendere al di sotto dello zero risulterebbe, infatti, troppo pesante per le piante che rischierebbero di spezzarsi e di tranciare i rami che sostengono l'impianto. «Per fortuna - aggiunge Reghenzani - secondo le ultime previsioni non sono previste gelate, ma dovrebbe arrivare soltanto un po' di pioggia; è altrettanto vero però che è sempre difficile fare previsioni a lunga scadenza». Nel frattempo si sono svegliate dal letargo invernale le api che, non appena gli alveari saranno posizionati tra i filari, potranno iniziare l'impollinazione dei fiori dei meli. Le famiglie hanno superato bene l'inverno, il tasso di mortalità è stato scarso e nel complesso gli insetti godono di buona salute. «Le premesse perché la stagione sia positiva - spiega il presidente dell'Associazione provinciale apicoltori, Giampaolo Palmieri - ci sono; le giornate calde del mese di marzo hanno fatto risvegliare gli insetti forse un po' in anticipo e certamente il freddo di questi ultimi giorni impensierisce i produttori perché se le temperature non aumentano le nuove famiglie potrebbero risentirne». Ornella Mammola